# (Ri)progettare la biblioteca

*Il trasferimento della Biblioteca comunale di Carpi offre l'occasione per delineare una metodologia fondata su logiche di integrazione*

*di Laura Ricchina*

Di recente si sta assistendo in molti comuni del nord e centro dell'Italia a significativi investimenti per realizzare progetti architettonici per la valorizzazione dei servizi bibliotecari: nella maggior parte dei casi si tratta di recuperare edifici storici o aree industriali dismesse. In occasione del trasferimento nella nuova sede della Biblioteca comunale "Arturo Loria" di Carpi in provincia di Modena, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare una metodologia che riteniamo possa essere interessante soprattutto per l'ottica integrata con cui si guarda a una razionalizzazione complessiva dei servizi bibliotecari sul territorio. Lo studio preliminare[1] affronta tutte le implicazioni del trasferimento della biblioteca comunale attualmente situata nel centro storico di Castello Rodolfo dei Pio nell'adiacente nuova sede costituita dall'ex manifattura di cappelli Loria, un esempio di architettura industriale dei primi del Novecento acquistato dal comune all'inizio degli anni Venti e trasformato in scuola, funzione che ha mantenuto fino ad oggi. Questo trasferimento è dovuto, oltre ad alcuni problemi strutturali dell'attuale sede, alla necessità di ampliare gli spazi della biblioteca che, profondamente radicata nel tessuto culturale cittadino, sta avendo negli ultimi anni un forte sviluppo.

In via generale occorre sottolineare che l'aspetto qualificante del progetto è la produzione di una costante sintesi tra la progettazione architettonica e quella biblioteconomica, in modo da integrare fin dall'inizio la definizione dei contenuti dei servizi bibliotecari con la loro organizzazione e dislocazione nello spazio. Questa modalità risulta indispensabile per evitare che il servizio debba adattarsi a soluzioni architettoniche che, per quanto interessanti sul piano estetico e formale, non siano adeguate alla valorizzazione spaziale delle funzioni e dei servizi della biblioteca e alle aspettative e modalità di fruizione dell'utenza. Purtroppo, a volte accade che i vincoli e le problematiche architettoniche prendano il sopravvento sulle valutazioni strettamente biblioteconomiche, per diverse ragioni: in alcuni casi la componente progettuale non sa dialogare con quella bibliotecaria o non lo ritiene così indispensabile, in altri casi fattori esterni come i vincoli delle sovrintendenze rendono difficoltoso adattare gli spazi alle scelte biblioteconomiche di fondo.

In questo articolo vogliamo mettere in risalto gli aspetti più strettamente biblioteconomici, estrapolando dal caso specifico di Carpi quegli elementi che aiutano a delineare una metodologia che può essere utilizzata nella progettazione dei servizi bibliotecari in un'ottica di coordinamento e integrazione. In un prossimo contributo si cercherà di presentare dettagliatamente il progetto architettonico e la fisionomia della nuova biblioteca.

La riflessione di partenza è che l'ampliamento della biblioteca rappresenta un'occasione irripetibile per ripensare la tipologia dei servizi, il loro contenuto, le fasce d'utenza alle quali ci si rivolge, il rapporto funzionale con il territorio e le diverse tipologie di servizi bibliotecari e informativi presenti. Per cui i criteri dell'analisi devono perseguire due obiettivi principali e strettamente connessi tra loro: l'orientamento all'utenza e l'integrazione con il territorio.

L'analisi dei servizi presenti sul territorio e del loro rapporto con la biblioteca, infatti, può modificare fin dall'inizio in modo significativo la progettazione del servizio bibliotecario. La priorità deve essere quella di orientare il più possibile l'offerta culturale della rete integrata alle esigenze del pubblico, per cui la riflessione preliminare deve sempre basarsi su un'indagine dettagliata delle caratteristiche della popolazione (livelli di scolarità, analisi del mondo del lavoro, percorsi e abitudini di vita dei cittadini all'interno del territorio, rapporti con altre zone ecc.). L'integrazione permette una notevole razionalizzazione delle strutture, aiuta a costruire le connessioni tra i diversi servizi, ottenendo così un duplice obiettivo: costruire la fisionomia della nuova biblioteca rispetto agli altri servizi e focalizzare il numero,

la qualità, le modalità di erogazione dei servizi offerti in base ai bisogni delle diverse fasce d'utenza.
Per arrivare a una riorganizzazione complessiva dei servizi bibliotecari sul territorio, l'analisi procede su due fronti: uno rivolto all'interno (applicazione dei sistemi di valutazione ai servizi della biblioteca) e l'altro all'esterno (analisi del profilo della popolazione e della fisionomia dell'offerta culturale).

## I vantaggi del coordinamento

Con l'obiettivo di definire la fisionomia della biblioteca anche in relazione alla rete dei servizi bibliotecari e informativi, il primo passo consiste nella valutazione dell'offerta erogata dalle altre strutture bibliotecarie presenti sul territorio di pertinenza della biblioteca. Il tipo di analisi deve consentire di realizzare, attraverso un'offerta integrata, la massima valorizzazione dei servizi a fronte di un'elevata soddisfazione dei cittadini. Per raggiungere questi obiettivi occorre:
a) investire nella nuova sede su quei servizi che sono assenti o sottodimensionati rispetto ai bisogni della popolazione;
b) limitare il potenziamento di quei servizi già presenti in altre strutture e adeguati al fabbisogno, per evitare dispendiose e inutili duplicazioni;
c) creare forme di collaborazione con le altre strutture per quei servizi già disponibili.
Inoltre il coordinamento permette di valorizzare le strutture più deboli, che appoggiandosi alla biblioteca principale possono elevare complessivamente il loro livello di servizio con la possibilità di farsi conoscere da un bacino d'utenza più ampio. L'interesse da parte delle strutture più piccole è molteplice:
1) valorizzare il proprio patrimonio librario rendendo disponibili al pubblico anche quei fondi o settori di libri non ancora catalogati o che non hanno avuto fino a quel momento lo spazio adeguato per essere esposti;
2) fare pubblicità al proprio servizio, raggiungendo un maggior numero di cittadini, con un ritorno positivo in termini di espansione e sviluppo della propria realtà;
3) ricevere servizi di supporto da parte della rete.
In questa forma l'integrazione è mirata a ottenere l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la massima visibilità dei servizi e uno standard elevato in tutte le strutture. Proprio a causa di questi obiettivi ambiziosi le politiche d'integrazione e coordinamento sono molto complesse da mettere in atto, in quanto dipendono strettamente dai processi decisionali delle pubbliche amministrazioni e dalle risorse disponibili; appare indispensabile anche la capacità degli operatori di ampliare la visuale rispetto alla loro realtà, e di rendersi disponibili, per lo sviluppo ottimale dei servizi, anche a significativi processi di riorganizzazione (ridefinizione di alcuni servizi, spostamento delle sedi, cambiamento del proprio ruolo lavorativo ecc.). Per questo è fondamentale una forte volontà politica da parte dell'amministrazione, che deve supportare i diversi servizi con un piano strategico che tenga conto di tutte le dinamiche in gioco, salvaguardi la specificità di realtà consolidate, tenga conto del profilo degli operatori coinvolti. Inoltre il grande sforzo organizzativo deve essere sostenuto da risorse economiche adeguate, e prevedere anche l'utilizzo di competenze e risorse a livello regionale, dove si sta operando proprio in funzione di un forte coordinamento dei servizi pubblici. ➤

**La Biblioteca di Carpi oggi**

La Biblioteca comunale "Arturo Loria" di Carpi, fondata nel 1872, è attualmente situata al primo piano del Castello Rodolfo dei Pio.

**Un po' di cifre**
– Patrimonio storico di grande pregio costituito da un fondo antico e donazioni per 27.000 volumi divisi tra diversi fondi specifici
– fondo moderno comprendente circa 100.000 volumi (di cui 70.000 a scaffale aperto) con un incremento nel decennio pari al 50 per cento
– sezione locale che raccoglie alcune migliaia di volumi, molto consultata per ricerche di carattere storico
– emeroteca divisa tra emeroteca storica, di notevole valore bibliografico comprendente 528 testate di riviste cessate, ed emeroteca corrente che ospita circa 200 testate
– videocassette, cd-rom, materiali multimediali per un ammontare di 900 unità circa, che dovrà ricevere un grosso incremento
– iscritti: più di 14.000 (circa il 23 per cento della popolazione), con un incremento nel decennio del 137 per cento
– prestito annuo: 53.914 unità con un incremento nel decennio del 90 per cento

**Iniziative**
La biblioteca realizza ogni anno un calendario fitto di iniziative e manifestazioni culturali definite secondo le seguenti linee di programmazione:
– iniziative rivolte alle scuole
– iniziative rivolte a un pubblico adulto (corsi di scrittura letteraria, corsi di alfabetizzazione informatica, conferenze, incontri con scrittori, laboratori)
– iniziative finalizzate alla valorizzazione di patrimoni specifici della biblioteca
– Premio di narrativa "Arturo Loria"
– collaborazioni a rassegne dell'Assessorato alle politiche culturali

## I livelli d'integrazione tra i servizi

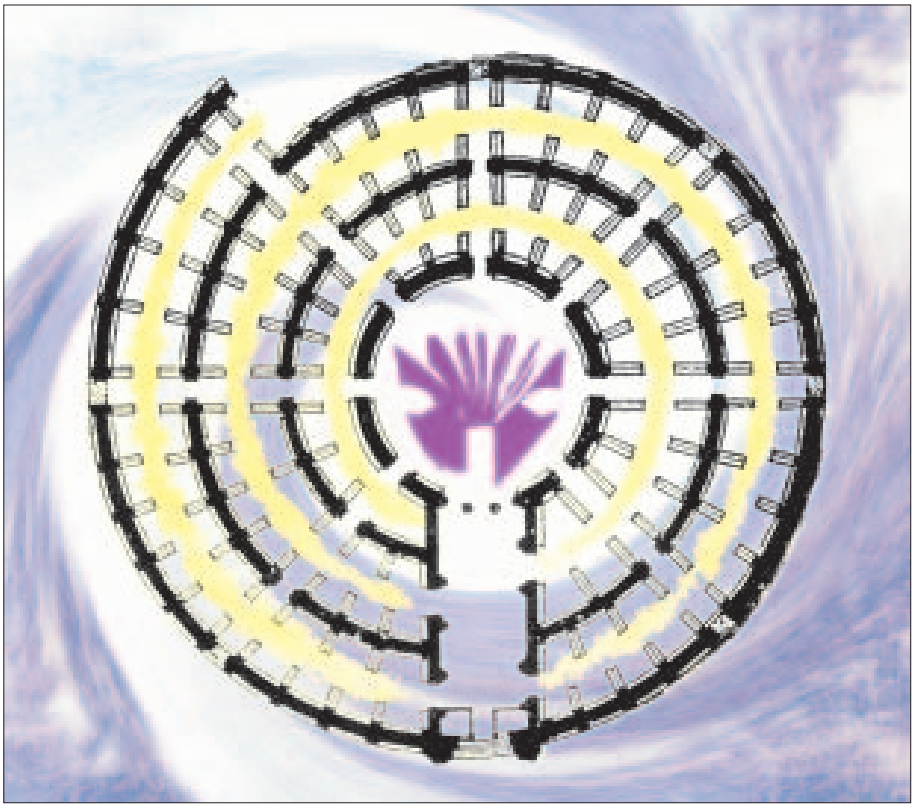
Molteplici possono essere i livelli d'integrazione tra la biblioteca comunale e le altre realtà bibliotecarie della zona, secondo diversi livelli di complessità: un primo livello costituito dall'integrazione informativa con un servizio di orientamento in grado di indirizzare il cittadino a quel servizio che può soddisfare nel modo più completo la sua richiesta; un secondo livello costituito dall'individuazione di forme di collaborazione per la gestione coordinata di alcune iniziative e servizi; un terzo livello che prende in considerazione ipotesi di spostamento all'interno della nuova sede di alcuni servizi attualmente dislocati in altre strutture della città.

*Il livello informativo*

Una delle ricadute immediate dell'integrazione è dato dal potenziamento del servizio d'orientamento al cittadino che, in base alle sue esigenze, potrà rivolgersi alla struttura più adeguata per soddisfarle. La biblioteca accentua, così, l'identità di centro informativo a tutto tondo, con un servizio d'informazione di comunità ben strutturato, con particolare attenzione ai servizi bibliotecari, archivi, banche dati presenti sul territorio, in modo che il cittadino che vi si rivolge possa ottenere da un lato una panoramica su tutte le risorse bibliotecarie della città attraverso una serie di servizi (accesso on-line ai cataloghi, prestito interbibliotecario, informazioni bibliografiche ecc.), dall'altro avere informazioni sulla città e il territorio d'influenza, su diversi livelli di approfondimento (servizi culturali, servizi pubblici e privati, realtà associative, tessuto produttivo).

*Il livello della cooperazione*

Nell'ambito dei servizi le forme di coordinamento e integrazione possono essere molteplici, dalla tessera unica al cittadino a una rete intranet che permetta la condivisione dei cataloghi e delle banche dati, ma una delle opportunità più interessanti è la definizione dell'offerta libraria e mediale a livello di territorio.



Le logiche dell'integrazione permettono a ogni struttura di ottenere un buon livello di specializzazione e di copertura bibliografica in una determinata materia senza rinunciare alla generalità dell'offerta. Per realizzare questa prospettiva la biblioteca, nello sviluppo delle raccolte, dovrà tenere conto delle diverse specializzazioni presenti nel territorio, ovvero dovrà cercare di mantenersi su un livello più generale e di base nella disciplina già trattata a livello specialistico da un altro servizio, a favore del potenziamento di quelle sezioni tematiche che sono sottodimensionate o assenti a livello territoriale. In biblioteca l'offerta cittadina si ricompone prima di tutto a livello informativo, che viene presentato attraverso due differenti modalità d'accesso dislocate in settori funzionali distinti. Il primo accesso che presenta l'intera offerta cittadina, è quello offerto dal servizio d'informazioni generale situato nella zona d'ingresso; il secondo consiste nel segnalare all'interno delle diverse sezioni tematiche della biblioteca i collegamenti con servizi esterni che trattano lo stesso ambito disciplinare, ad esempio nella sezione di storia segnalare la presenza di una biblioteca specializzata in questo settore. Molteplici possono essere le modalità per queste segnalazioni al pubblico: ad esempio, indicare sul desktop del computer collocato in una determinata sezione la presenza di un centro che offre la possibilità di un ulteriore approfondimento in quella materia (con collegamento al catalogo, orari d'apertura, attività e servizi della biblioteca specializza-

ta), oppure l'esistenza di uno scaffale espositivo con materiali informativi sulle strutture in grado di offrire servizi specialistici concernenti quell'area disciplinare, e ancora piccole mostre di libri o altri materiali multimediali che periodicamente un'altra struttura organizza per promuovere il proprio patrimonio o per integrare un'esposizione tematica allestita dalla biblioteca.
Anche la gestione condivisa dei patrimoni dovrà essere basata sulle richieste del pubblico e monitorata per verificarne il livello di gradimento. Perché questa prospettiva sia realizzabile occorre intraprendere una lunga fase preparatoria in cui svolgere alcune operazioni che sono indispensabili alla buona riuscita del servizio: lo svecchiamento delle raccolte, la definizione puntuale della fisionomia bibliografica di ogni struttura, la catalogazione di tutte le risorse documentarie presenti nei servizi della città per permettere l'accesso a tutto il patrimonio da qualsiasi punto del sistema, il coordinamento delle politiche degli acquisti.

*Lo spostamento*
*di interi patrimoni e servizi*
Quest'ultimo livello è quello più complesso sul piano valutativo e attuativo. Il parziale o totale trasferimento di parti di patrimonio o di interi servizi bibliotecari presenti nella città risponde a una necessità di razionalizzazione complessiva e può essere motivata da diverse condizioni d'opportunità, come: consentire un'adeguata espansione a servizi dislocati in sedi non idonee o in zone non strategiche, oppure ottimizzare le risorse garantendo la valorizzazione dei servizi interessati.
Lo spostamento dei patrimoni è legato all'obiettivo di offrire una proposta diversificata, ma coerente in ogni struttura. Infatti spesso succede che alcune raccolte siano depositate in una biblioteca per motivazioni casuali estranee a una scelta di carattere biblioteconomico, ma che, per coerenza dell'offerta al pubblico, sarebbero meglio utilizzate e valorizzate in un'altra sede che possiede un tipo di patrimonio affine.
Per quanto riguarda la possibilità che la biblioteca, acquisito uno spazio più grande, possa inglobare anche altri servizi, abbiamo valutato nel contesto di Carpi la possibilità di un'integrazione di carattere orizzontale, cioè tra servizi aventi lo stesso fine istituzionale (servizi di carattere generale e divulgativo che si rivolgono a tutte le fasce della popolazione); inoltre abbiamo tenuto conto della vicinanza geografica alla nuova sede dei servizi considerati, in modo da non generare nell'utenza disagio rispetto a un eventuale trasferimento.
L'integrazione logistica dei servizi deve comportare un vantaggio per tutti i servizi coinvolti se si vuole che questo tipo di scelta sia efficiente sul piano delle risorse ed efficace sul piano dell'impatto sul pubblico, in modo che sia gli utenti che gli operatori coinvolti nell'operazione la considerino un'occasione di espansione e crescita del servizio. Perché la razionalizzazione dei servizi possa produrre un loro miglioramento complessivo e un buon impatto sul pubblico, occorre un'approfondita fase di valutazione che avviene internamente all'amministrazione e ai servizi coinvolti e che dovrebbe produrre la scelta finale sull'opportunità o meno di integrare il servizio. In questa fase occorre analizzare bene i pro e i contro da tutti i punti di vista: problematiche logistiche (capienza effettiva dei nuovi spazi in vista di un ampliamento, difficoltà e costi relativi a un trasloco); supporti tecnici (adeguatezza delle apparecchiature disponibili, possibilità e costi per realizzare un eventuale ammodernamento delle tecnologie); arredi e organizzazione degli spazi (possibilità di utilizzare al meglio gli arredi già disponibili o di cambiarli); integrazione dei patrimoni (coerenza delle raccolte, qualità dei materiali offerti); personale (disponibilità da parte degli operatori, possibilità di mantenere la responsabilità del servizio); aspetti istituzionali (meno problematici se i servizi appartengono alla stessa amministrazione, più complessi se appartengono a enti diversi). Nel caso si decida per lo spostamento di un servizio, occorre prevedere una forte campagna di promozione dei nuovi servizi integrati presso il pubblico e offrire vantaggi promozionali a quell'utenza che già utilizza il servizio da trasferire, in modo che l'inaugurazione della nuova sede sia accolta come un rinnovamento positivo, attenuando il più possibile gli aspetti che potrebbero generare disagi. ➤

**Le ragioni del trasferimento in sintesi**

Le motivazioni che hanno portato alla scelta della ex manifattura di cappelli "Aristide Loria", attualmente adibita a sede scolastica (ne è previsto il trasferimento altrove), come sede per la Biblioteca comunale di Carpi sono diverse:
– l'edificio è di proprietà comunale
– posizione ottimale rispetto al centro storico
– collegamenti con altri istituti culturali, archivio e museo
– posizione ottimale rispetto alla nuova biblioteca ragazzi, alla quale è collegata da un cortile interno
– possibilità di triplicare lo spazio a disposizione (da 600 a 2.200 mq)
– possibilità di annullare le barriere architettoniche
– possibilità di realizzare una biblioteca innovativa in senso multimediale

## La nuova Biblioteca comunale di Carpi

*Analisi dei servizi*

Per analizzare i servizi bibliotecari e informativi presenti sul territorio abbiamo utilizzato diversi strumenti: un questionario distribuito ai 17 servizi selezionati presenti nella città di Carpi, visite sul luogo e interviste effettuate agli operatori di alcuni servizi ritenuti più vicini alla fisionomia e alla tipologia d'utenza della nuova biblioteca, consultazione delle informazioni in rete e dei materiali statistici forniti dai singoli servizi. Dall'analisi complessiva dei dati raccolti sono state elaborate tabelle descrittive delle diverse realtà suddivise in tre ambiti: patrimonio, servizi, utenza. La comparazione ha privilegiato gli aspetti qualitativi, cercando di salvaguardare all'interno delle considerazioni complessive la varietà e le specificità dei singoli servizi, piuttosto che la loro riduzione a pochi comuni denominatori. Dall'analisi è emersa una realtà ricca di servizi bibliotecari e informativi. Le 17 strutture censite sono un numero elevato per un comune di 61.000 abitanti. Alcune di queste realtà possiedono patrimoni storici di rilievo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Sul patrimonio risulta la prevalenza di patrimoni specializzati, con una certa attenzione ai supporti multimediali che coprono aree disciplinari specifiche, e servizi rivolti a particolari settori professionali e di studio (area giuridica, tessile, ambientale, storica, artistica), con materiali aggiornati e consultabili su temi anche molto specifici (inquinamento, sviluppo sostenibile, lavoro femminile, educazione interculturale ecc.). Anche i servizi di carattere generale sono numerosi (informagiovani, ludoteca, spazio giovani, fonoteca, videoteca). Gli orari di servizio sono mediamente molto ampi (la media è di 32 ore settimanali) con copertura anche nelle fasce orarie serali e festive. Il livello dei servizi multimediali è buono, ma insufficiente per rispondere alle richieste del pubblico, a fronte di una richiesta crescente. I cataloghi sono la nota dolente: pochi i patrimoni catalogati, i cataloghi sono per la maggior parte cartacei, quelli elettronici usano programmi o database elaborati all'interno della singola struttura, pochissimi quelli in linea. Il prestito locale è un servizio svolto dalla maggior parte dei servizi, la collaborazione con altri servizi è molto alta, soprattutto con le scuole, le iniziative organizzate dalle strutture sono elevate sia qualitativamente che quantitativamente.

In generale i servizi di Carpi vedono la frequentazione prevalente di un pubblico giovane (0-25 anni). La fascia adulta è composta prevalentemente da insegnanti o professionisti che utilizzano servizi specifici. L'utenza straniera, che si aggira intorno al 3 per cento, è in crescita ma non trova ancora servizi e patrimoni mirati.

*Le politiche d'integrazione*

Nell'individuazione delle forme di coordinamento per quanto riguarda i patrimoni l'attenzione si è concentrata sulla fisionomia bibliografica delle singole strutture e sulle indicazioni date dagli operatori su parti di raccolte o donazioni che per carenza di spazio o di risorse non sono state messe a disposizione del pubblico. Le raccolte sono state valutate sia dal punto di vista quantitativo che del grado di specializzazione, per i quali si è tenuto conto di tre livelli (di base, generale, specialistico). Si sono individuati quegli ambiti disciplinari in cui la biblioteca non deve perseguire una forte specializzazione, in quanto può fare riferimento ad altri centri, e le sezioni di carattere generale in cui la biblioteca comunale può attivare forme di coordinamento dei patrimoni con altre strutture. Molte di queste strutture sono già un punto di riferimento specializzato nel loro settore e forniscono servizi di reference avanzati, alcune già conosciute e utilizzate, altre meno note al grande pubblico. Il collegamento potrà essere prima di tutto di carattere informativo, in modo che l'utente con esigenze molto specifiche possa rivolgersi al servizio che è in grado di soddisfarle. Altre realtà hanno difficoltà a gestire e valorizzare parti del proprio patrimonio, per cui si valuterà un parziale trasferimento dello stesso nella nuova biblioteca se ritenuto coerente con la sua offerta libraria. Altre ancora sono realtà funzionanti e conosciute, ma essendo affini per vocazione istituzionale e tipologia d'utenza alla biblioteca comunale potrebbero essere accorpate per ragioni d'opportunità legate all'ottimizzazione delle risorse (personale, economie di scala negli acquisti) a fronte di un complessivo ampliamento degli spazi disponibili e della possibilità di realizzare un servizio più avanzato, sia dal punto di vista tecnologico che strettamente bibliotecario. Un'ipotesi che si sta valutando in questo senso è il trasferimento della videoteca e della fonoteca comunali, attualmente collocate in sedi separate nell'ex Convento di San Rocco. Questi servizi potrebbero ampliare gli spazi disponibili e ottenere un incremento del patrimonio, rinnovare almeno in parte le tecnologie, migliorare le modalità di presentazione del patrimonio, grazie a spazi espositivi più ampi che consentano di esporre i materiali al pubblico. Nell'ipotesi del trasferimento sarebbe più facile anche realizzare un catalogo unico con tutti i titoli disponibili nelle tre attuali strutture, offrendo immediatamente all'utente la percezione di un notevole incremento dell'offerta.

Inoltre sarebbe praticabile la collocazione integrata dei materiali e la

connotazione multimediale dell'offerta (l'esposizione comune delle diverse tipologie di materiali che trattano lo stesso argomento) in cui la segmentazione delle proposta culturale avviene in base ai contenuti informativi e ogni sezione è organizzata in funzione di una specifica tipologia d'utenza. L'integrazione logistica dei servizi di biblioteca, fonoteca e videoteca permette di perseguire un obiettivo che altrimenti sarebbe molto più debole nel caso del mantenimento di servizi separati. In questo modo la videoteca e la fonoteca acquistano spazi espositivi diversificati per offrire risposte mirate a tipologie d'utenza differenziate. L'altro vantaggio è che si realizzerà un'osmosi tra i pubblici degli attuali servizi, con l'effetto di un aumento dell'utenza e di una promozione reciproca. Inoltre la presenza di servizi culturali integrati attirerà nuovi pubblici, in quanto un servizio bibliotecario e informativo diversificato negli spazi e nelle tipologie d'offerta, ricco di proposte, dotato di tecnologie avanzate può esercitare un impatto molto forte sulla popolazione e allargare decisamente il bacino d'utenza anche a livello territoriale.

*La progettazione dei servizi*

Per quanto concerne il rinnovamento dei servizi della biblioteca, le valutazioni biblioteconomiche che stanno alla base delle scelte sui servizi proposti si basano sull'analisi della fisionomia dell'utenza reale e potenziale individuata come fruitrice della biblioteca. Gli indicatori utilizzati per la valutazione sono quelli ormai riconosciuti dalla letteratura biblioteconomica e applicati nella prassi per la gestione delle biblioteche, anche se è ancora difficile il passaggio dalla raccolta del dato puramente statistico al loro utilizzo ai fini della reale programmazione. Nel caso di una valutazione complessiva della biblioteca ai fini di una riorganizzazione dei servizi, gli indicatori vanno scelti e utilizzati in base ai dati disponibili e agli obiettivi che ci si pone. Solitamente si ottengono risultati già interessanti, e decisivi per la ridefinizione dei servizi ➤

**Il lato est della ex manifattura Loria, futura sede della Biblioteca comunale di Carpi, in una foto d'epoca**

in funzione delle tipologie d'utenza, semplicemente attraverso il monitoraggio dei prestiti (numero, indice di circolazione, quota d'assenza) e l'individuazione della fisionomia degli iscritti (ad esempio le fasce d'età sono sicuramente un dato sempre disponibile e confrontabile con quello anagrafico, e che spesso già fa emergere considerazioni decisive per ridefinire i servizi). In correlazione ai bisogni dell'utenza e alle potenzialità della struttura, l'indagine serve a individuare alcune linee operative: quali servizi ampliare e in che misura; quali servizi nuovi istituire; a quali servizi affidare in modo privilegiato la promozione della biblioteca (forte visibilità, arredi e spazi particolarmente accoglienti ecc.); quali sono le priorità che determinano la selezione dei servizi prescelti e i loro rapporti in termini di dimensioni e dislocazione nella struttura; quali i percorsi che collegano in modo funzionale i servizi tra loro all'interno della biblioteca, tenuto conto dei vincoli architettonici.

Rispetto all'analisi dell'utenza la biblioteca ha deciso di potenziare quelle fasce d'utenza che si presentano con un segno fortemente negativo nel rapporto tra popolazione e servizi offerti, ovvero la popolazione adulta dai 50 anni in su, che attualmente è poco presente in biblioteca. Per questo si penserà ad acquisizioni documentarie e all'indicizzazioni di risorse in rete mirate a queste fasce d'utenza, all'allestimento di spazi pensati e arredati *ad hoc* (ad esempio una sezione musicale arredata e pensata per un pubblico adulto), spazi e sedute comode per la sosta e la fruizione dei documenti, corsi di alfabetizzazione informatica.

In generale la scelta dei servizi e degli spazi dovrà ispirarsi ad alcune linee guida fondamentali:

1) Integrazione dell'offerta, mantenendo sempre un approccio multidisciplinare per quanto concerne i contenuti e multimediale per quanto concerne le modalità d'accesso all'informazione, scegliendo modalità espositive che consentano la presenza di supporti diversi (soprattutto in alcune sezioni scientifiche deve essere prevista un'integrazione espositiva tra i libri e altri supporti informativi cartacei e non). Questo per consentire all'utente di accedere all'informazione nel modo più completo possibile potendo scegliere il tipo di supporto che preferisce.

2) Collocazione integrata e segmentazione dell'utenza: alla collocazione, che mette insieme supporti diversi per andare incontro a diverse esigenze di fruizione, viene affiancato l'allestimento di spazi differenziati in base a tipologie d'utenza diversa. Queste modalità dovrebbero garantire a ogni cittadino di identificarsi nella biblioteca con un buon livello di soddisfazione. L'obiettivo che sostiene questa scelta è che ogni tipologia d'utente trovi facilmente i materiali corrispondenti alle proprie esigenze e gli spazi adatti alla propria modalità di fruizione. In questo senso un esempio è costituito dalla scelta di creare nella fonoteca spazi di fruizione per i più giovani e una sezione adulti. Infatti sia per la scelta dei materiali che soprattutto per le modalità d'ascolto queste fasce d'utenza possono avere modalità molto diverse.

La facilità dei percorsi, l'aspetto multidisciplinare di alcuni spazi espositivi, l'integrazione dei supporti devono comunque consentire all'utente di individuare immediatamente il tipo di servizio che può avere in ciascuna sezione. Ogni settore deve essere connotato in modo chiaro e facilmente individuabile. Per ottenere questo risultato occorre armonizzare le tecniche espositive con il tipo di arredi, mettendo in evidenza quegli elementi che sottolineano la peculiarità di ciascun settore. La segnaletica diventa anch'essa un indicatore fondamentale per orientare l'utente. Anche le postazioni del personale devono essere collocate in modo strategico rispetto ai percorsi dell'utenza, in modo che diventino un chiaro riferimento per ogni necessità. Gli spazi per la socializzazione devono essere identificabili. Infatti è importante creare spazi in biblioteca dove i frequentatori possano sostare in modo piacevole, senza l'obbligo di mantenere l'assoluto silenzio. Questo per favorire l'accesso a quei cittadini che non vivono la biblioteca solo come un luogo di studio, ma anche come uno spazio dove trascorrere il tempo libero in modo piacevole, guardando le novità appena pubblicate, sfogliando un libro, ascoltando musica o guardando un film. Per offrire un'elevata fruibilità degli ambienti si è cercato di affiancare alle sezioni arredate con i tavoli per lo studio, zone dove viene suggerita una fruizione più piacevole dei materiali disponibili in biblioteca.

Questi indirizzi andranno naturalmente tradotti in un progetto architettonico che dovrà mediare con la struttura dell'edificio in cui si trasferirà la Biblioteca comunale di Carpi che da 600 passerà a 2.200 mq, e come in tutti i casi in cui si passa dalle linee guida alla realtà dovranno ricevere molti adattamenti e trasformazioni, ma un punto di vista con il quale bisognerà sicuramente misurarsi saranno i risultati dell'indagine sul territorio e le ipotesi d'integrazione dei servizi che lasceranno un'impronta sostanziale sulle scelte biblioteconomiche e le soluzioni architettoniche che si prenderanno. ■

**Nota**

[1] Lo studio è stato eseguito per la parte biblioteconomica dalla sottoscritta, per la parte architettonica da Pietro Paba. Tutta la ricerca è stata coordinata da Giorgio Montecchi, docente dell'Università degli studi di Milano.